

**VERBALE SEDUTA DEL 30.04.2024**

Il giorno 30 aprile 2024 alle ore 10:00, presso la sede dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, via Bonsignore n.1, Palermo ed in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 6 del regolamento, si è riunito l'Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici del distretto Sicilia, convocato con nota prot.n. 10376 del 22.04.2024, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Monitoraggio della evoluzione della situazione di severità idrica del sistema idro-potabile e irriguo e stato di attuazione misure di mitigazione;
2. Verifica stato risorse idriche disponibili anche al fine della pianificazione ex 145 del dlgs 152/2006 e aggiornamento scenari d'impatto sugli usi idrici;
3. Stato di attuazione procedure per l'autorizzazione e l'utilizzo di nuove fonti di approvvigionamento
4. Valutazione e attuazione dei ulteriori misure di mitigazione relative a risparmio risorsa e interventi urgenti per il reperimento di risorse alternative e valutazione misure derogatorie
5. Varie ed eventuali.

COMPONENTI	PRESENZA IN SEDE	PRESENZA REMOTA
Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia PRESIDENTE Leonardo Santoro	X	
Ufficio di Gabinetto Presidenza Dorotea Di Trapani		X
Assessorato per l'energia e i servizi di pubblica utilità Salvatore Stagno		X
Assessore regionale per il territorio e ambiente Olimpia Campo		X
Assessorato regionale per le infrastrutture e la mobilità Antonino Cimò		X
Assessorato regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea Salvatore Barbagallo		X
Assessorato regionale per i beni culturali e l'identità siciliana Antonio De Marco		X

Dipartimento regionale della Protezione Civile Giuseppe Basile		
--	--	--

UDITORI/RELATORI

Dirigente Servizio 1 AdB Sicilia	Antonino Granata
Siciliacque	Burruano
Dip. Reg. Protezione Civile	Panebianco
Dip. Nazionale Protezione Civile	Conte
GG.CC. Palermo	Modica, Bova
GG.CC. caltanissetta	Vaccaro
GG.CC. Agrigento	Capobianco
Consorzi di Bonifica	Giarraputo Cocimano, Petralia, Scelfo, Sardo, Garraffa, Marino, Guarino
ATI Agrigento	Greco Lucchina
ATI Caltanissetta	Giordano
ATI Messina	Marino
ATI Ragusa	Rocca, Giaquinta (Presidente)
ATI Trapani	Falzone
ATI CT	Pezzini
AMAP	Romano, Criminisi, Perniciaro
Caltaqua	Chiarelli
Commissario Emergenza idrica Agricoltura	Caltabellotta
AICA	Fiorino
AMAP	Di Martino, Criminisi, Romano, Perniciaro Coniglio
Commissario Nazionale emergenza idrica	Sansone, Ottaiano

L'ing Santoro apre i lavori evidenziando che il perdurare delle condizioni di siccità determina la progressiva riduzione dei volumi disponibili negli invasi (circa 2 milioni di mc a settimana). Oggi si effettuerà preliminarmente il monitoraggio della situazione a partire dal potabile anche per verificare se vi sia un'estensione della criticità nel settore potabile alle tre province della Sicilia Orientale mentre invece nel settore irriguo e zootecnico lo stato di crisi per l'intero territorio regionale era stato ampiamente accertato con la declaratoria della Giunta Regionale.

Si avvia l'aggiornamento della situazione da parte dei gestori della risorsa idrica potabile in Sicilia occidentale a cominciare da SICILIACQUE. A tal proposito l'ing Burruano comunica che la situazione non è cambiata dopo i singoli eventi piovosi del 16 e 17 aprile. Quindi oggi ci ritroviamo con il Fanaco con un volume invasato utile di un 1.120.000 metri cubi e sul Leone un volume utile che è poco meno dei 400 mila metri cubi sull'Ancipa di 6.682.000 metri cubi e sul Garcia poco più di 25 milioni di metri. La situazione del sistema Fanaco fa sì che con l'attuale stato dei prelievi la risorsa si esaurirebbe il 6 luglio e dopo quella data la risorsa a disposizione del sistema consisterà soltanto in quella che si deriva dalle sorgenti per circa 60 litri al secondo. Si stima che continuerà ancora per un bel po' anche la derivazione dalla traversa sul fiume Platani per altri 50 l/s. A fronte di una portata ad oggi erogata dal sistema di 280 l/s nella configurazione attuale saranno quindi disponibili 110 l/s. Ultimati alcuni degli interventi di mitigazione si recupereranno circa altri 80 l/s. Quindi rimane un deficit di ulteriori 90 l/s che non è possibile compensare riducendo l'attuale livello di distribuzione che è già quasi il 50%, in una situazione che non può essere ulteriormente aggravata. Quindi su questo punto era stato indicato dalla cabina di regia come ulteriore misura di mitigazione quella dell'eventuale dissalatore di soccorso a Porto Empedocle.

Inoltre segnala la possibilità di poter utilizzare un volume morto di 400.000 metri cubi nell'invaso Fanaco per il quale è stata già realizzata la zattera galleggiante che il prossimo mese verrà posata insieme alla tubazione

di mandata, alla galleria di derivazione. Questi 400 mila metri cubi darebbero ulteriori 46 giorni che sommati al 6 luglio consentirebbero di arrivare quasi alla fine del mese di agosto. Inoltre ulteriori interventi potrebbero essere realizzati da parte del gestore di Agrigento e del Consorzio di Bonifica di Agrigento, interventi valutati già valutati nella cabina di regia.

Il Segretario Generale evidenzia la situazione critica e drammatica del Fanaco invaso a uso esclusivo potabile. L'ingegnere Burruano riprende la parola e per quanto riguarda il sistema Garcia evidenzia che non ci sono criticità per cui il sistema Montescuro che alimenta la provincia di Trapani continuerà ad essere approvvigionato senza alcuna previsione di riduzione. Tra l'altro dal monitoraggio sulla presenza dell'alga rossa si è rilevata la diminuzione della presenza della stessa sia sul Garcia che sul Fanaco. Per quanto riguarda l'Ancipa con l'attuale livello dei prelievi si arriverebbe all'esaurimento per il 20 settembre ma anche in questo caso si potrebbe sfruttare l'invaso morto che potrebbe allungare l'utilizzo fino alla fine di ottobre, non certo però con le portate attuali che adesso sono di 520 litri al secondo. Anche in questo caso sono state previste una serie di misure di mitigazione. Queste misure unitamente a quelle dei gestori di Enna e Caltanissetta faranno guadagnare, una volta attuate, ulteriori altri 45 giorni circa. Le tipologie di misure prevedono azioni di revamping o di trivellazione di nuovi pozzi e permetteranno di recuperare circa 250 - 260 litri al secondo. Sono già tutte state attivate le prime dieci misure anche in assenza comunicazione da parte della cabina di regia sugli esiti del finanziamento da parte della protezione civile. Poi sono state individuate altre otto misure per le quali è necessario ottenere un finanziamento da parte della struttura commissariale. A tal proposito si chiede di poter avere notizia circa la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie.

Il Segretario evidenzia che tutte le misure per l'attuazione delle quali si ha necessità di una risorsa finanziaria devono essere formalmente richieste alla cabina di regia. L'Osservatorio non può che veicolare l'informazione e prendere atto della necessità e urgenza delle ulteriori iniziative.

L'ing Burruano evidenzia infine che le ultime due annualità cioè il 22 e il 23 sono state caratterizzate da assenza di precipitazioni nel periodo autunnale, situazione che è un'anomalia per l'invaso Ancipa e che probabilmente, non ora, ma nelle prossime sedute potrà essere necessario valutare un eventuale misura di riduzione della derivazione. Per quanto riguarda il sistema Gelese collegato al sistema Ragoletto come già detto in passato la prima delle misure di mitigazione è stata messa in atto subito a gennaio grazie a una disponibilità da parte della raffineria di Gela che ha ridotto l'utilizzo dell'acqua da parte dell'invaso Ragoletto dando la possibilità di aumentar la derivazione di un 30% in più portandola a 105 l/s

Si passa alla situazione di Palermo che viene illustrata dall'ing. Criminisi di AMAP che rappresenta che la situazione è rimasta immutata. E' stato effettuato un aggiornamento delle simulazioni fino al primo trimestre 2025 che ha evidenziato che il sistema regge fino a gennaio 2025 con lo scenario emergenziale 2 cioè con riduzioni del 12/13% mentre da febbraio le riduzioni sarebbero del 46% che rende la situazione insostenibile.

Le simulazioni sono state effettuate ipotizzando l'assenza di prelievi per uso irriguo da tutti gli invasi. Tali risorse saranno inoltre di supporto per sopperire la riduzione delle sorgenti che ci sarà e sarà pesante. già da oggi si registra una riduzione di tutte le sorgenti da quelle più grandi a quelle più piccole le riduzioni sono significative rispetto ai valori medi dallo stesso periodo.

AMAP ha attuato delle misure di riduzione anche nella città di Palermo in cui si sta erogando una portata di circa 2250 l/s contro un valore normale di 2500 l/s. Sono state potenziate le attività di controllo della pressione e i disservizi registrati sono veramente minimi. Allo stato attuale nell'ambito dei comuni gestiti le maggiori criticità sono relative ai comuni forniti da Siciliacque perché si è passati da un regime di erogazione praticamente continua a una volta ogni 4 a settimana.

Si rappresenta che tra le misure di mitigazione adottate si è rivelata particolarmente efficaci quella di ridurre fortemente le consegne lungo l'adduttore Scillato.

Ulteriori interventi adottati sono relativi all'utilizzo o riattivazione di nuovi pozzi e tal proposito si rappresenta la difficoltà ad ottenere in tempi adeguati gli allacci alla rete elettrica per le quali è necessario una corsia preferenziale.

Il Segretario sottolinea la criticità evidenziata dall'AMAP legata ai ritardi da parte di Enel ad attivazione di erogazione elettrica per l'utilizzo di acque da nuovi Pozzi. A tal riguardo l'osservatorio si farà carico di segnalare la questione ai quadri regionali di Enel. Rimane comunque il tema legato ai raccordi con le Società erogatrici di Servizi. Quanto sopra viene evidenziato a beneficio dei colleghi del dipartimento nazionale della protezione civile e dei colleghi della struttura commissariale perché in un momento contingente quale quello nel quale giornalmente si stanno riattivando nuovi pozzi conseguendo autorizzazioni sanitarie in deroga è paradossale che si debba attendere ai tempi ordinari per l'attivazione dei contratti Enel.

AMAP conclude rappresentando che sta attivando un altro intervento che si pensa di attuare in tempi abbastanza rapidi è la riattivazione dell'impianto di potabilizzazione di Scillato relativo alla traversa di derivazione sull'Imera Settentrionale.

A conclusione il Segretario generale evidenzia che per quanto riguarda l'agricoltura e quindi utilizzo a uso irriguo le uniche fonti utili sono i Pozzi che oggi AMAP non utilizza e che possono essere utilizzate, previo raccordo in termini di oneri legati all'utilizzo

Si passa all'ATI di Agrigento

L'ingegnere Fiorino direttore tecnico del soggetto gestore Aica illustra la situazione. Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione comunica che sono stati aggiudicati i lavori per la trivellazione del Pozzo gemello in contrada Grattavole nel comune di Sciacca che consentirà di recuperare 50 litri al secondo per il fabbisogno dei comuni costieri a beneficio del Favara di Burgio. La settimana prossima saranno affidati i lavori per la manutenzione delle opere di presa delle Sorgenti Tricca nel comune di Cammarata e l'acquedotto che si interconnette con il sistema Chirumbo consentendo di erogare al comune di Casteltermini 5 l/s. Infine entro pochi giorni i progettisti incaricati dovrebbero consegnare il progetto della realizzazione della trivellazione del pozzo di Monnafarina e del relativo acquedotto di interconnessione con il sistema. Questo sarà un'opera un po' più grossa rispetto alle altre che qualora finanziata (è stato un finanziamento alla cabina di regia per circa 5 milioni di euro) potrebbe recuperare circa 50 litri secondo da immettere nel sistema Voltano e quindi servirebbero per compensare parzialmente gli ammanchi del sistema Fanaco. Al di là di questi interventi sono state attivate delle ricerche idrogeologiche. Purtroppo però le fonti trovate, delle analisi di potabilità effettuate, non sono potabili. Si evidenzia infine che, fermo restando le disponibilità idriche per come sono state illustrate dal ingegnere Burruano con le scadenze che sono state prospettate, a breve la situazione emergenziale non potrà che aumentare perché in provincia di Agrigento come noto da Sciacca a Licata sono presenti tutta una serie di strutture ricettive e grossi complessi alberghieri che normalmente richiedono fabbisogni idrici notevoli.

Inoltre per quanto riguarda la situazione del Fanaco ci sono alcuni comuni che sono esclusivamente approvvigionati dal sistema Fanaco, come San Giovanni Gemini e parte anche di Casteltermini, per i quali si prevedono nel periodo estivo diminuzione che vanno oltre il 80% delle normali forniture idriche.

Si passa all'ATI di Caltanissetta e l'ing Giordano comunica che il tavolo provinciale permanente continua a essere attivo per tutta una serie di procedure relative alla ricognizione di alcuni pozzi per i quali si sta verificando le qualità dell'acqua e di conseguenza poi a seguire ci saranno le analisi fatte dall'ASPI e le autorizzazioni.

L'ingegnere Capo del Genio Civile nonché direttore generale del dipartimento regionale tecnico ha costituito una cabina di regia presso il genio civile in cui si stanno monitorando tutta una serie di risorse alternative che consentiranno a breve di poterle utilizzare. Caltanissetta si sta prodigando con i propri tecnici per reperire sorgenti alternative con i Pozzi L'unica criticità è relativa all'ASP che oltre a fare i prelievi esige

in relazione all'articolo 94 (dlgs 152/2006) una ricognizione nell'area dei 200 metri dalla presenza di vasche imhoff e delle colture praticate per consentire poi ai sindaci di emettere il relativo provvedimento. Altra criticità che è stata precedentemente evidenziata è relativa all'Enel per avere immediatamente l'energia elettrica per attivare le pompe. L'ing Giordano comunica inoltre che si continua sempre ad aggiornare il piano di emergenza Per quanto riguarda il corretto utilizzo della risorsa idrica sono state coinvolte le scuole con una campagna di informazione grazie al gestore.

L'architetto Chiarelli di Caltaqua per la problematica delle analisi dell'ASP comunica che la normativa vigente all'art. 12 prevede che per i controlli l'ASP si può avvalere di laboratori privati accreditati ma ad oggi ancora si registrano rallentamenti da parte dell'ASP, permane inoltre il problema delle ordinanze ex art 94 che devono emettere i Sindaci.

Data l'impossibilità di sentire l'ATI Trapani, per difficoltà di collegamento, si passa all'ATI di Ragusa. L'ing Rocca evidenzia che si cominciano ad avere alcune criticità per il potabile come peraltro è descritto nella nota inviata anche dal Gestore del servizio idrico integrato (Ibleacque) su mandato dell'ATI.

Su richiesta del Segretario generale l'ing. Rocca rappresenta che 9 comuni su 12 della provincia di Ragusa iniziano ad avere una sofferenza in termini di erogazione di potabile e la percentuale di deficit del bilancio idrico a uso potabile è intorno al 15% in meno

Non è presente nessun rappresentante della provincia di Siracusa e si passa ad ATI Catania. A tal riguardo l'ing Pezzini comunica che, in sintesi, rispetto alla volta precedente anche su Catania è stato evidenziato un po' da tutti i gestori un calo significativo delle falde. In particolare SIDRA che è il gestore di Catania ha evidenziato un abbassamento rispetto all'anno scorso delle falde di circa una ventina di metri che ha reso necessario approfondire le pompe di 20 metri. In questo momento questo gli ha consentito di mantenere la portata emunta agli stessi livelli però sostanzialmente c'è da immaginare, per fronteggiare l'estate, sicuramente un razionamento. Acoset anche ha evidenziato una riduzione delle portate di circa il 10-15%, così come pure la Sei sul Calatino e i gestori grossisti hanno rilevato nell'ultimo mese una riduzione dei livelli di falda significativi in quanto ci sono state poche precipitazioni sull'Etna. Quindi oggi si può dire, volendo dare un dato di sintesi, che si ha in questo momento una riduzione di un 15% circa. C'è da evidenziare che con l'andare avanti verso la stagione estiva le stesse fonti dovranno servire anche l'irriguo e quindi ci sarà un Il Segretario generale richiede all'ATI di produrre una relazione di sintesi anche per puntualizzare la situazione ed esporre il tutto al Presidente.

Per l'ATI Messina Marino rappresenta che non si hanno dati di monitoraggio della situazione da parte dei comuni in quanto ancora non è stato individuato il soggetto gestore unico. non si hanno quindi nessun parametro con cui stimare eventuali criticità a parte le schede interventi che però come evidenziato dal Segretario generale andranno a finire nella cabina di regia.

Si passa a verificare la situazione in agricoltura sulla base di quanto riportato dai rappresentanti dei consorzi di Bonifica.

Per il Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale il dr.Cocimano comunica che la situazione è invariata. Gli invasi Pozzillo Ancipa e Don Sturzo non sono dotati di volumi di conseguenza i prelievi non ci saranno. Per quanto riguarda l'invaso Lentini è in corso l'intervento sull'impianto di sollevamento che dovrebbe essere pronto ai primi di giugno e consentirà il sollevamento di circa 900 litri al secondo mentre sulla traversa di Ponte Barca si sta lavorando per avere tutte le autorizzazioni per poter fare l'opera. E' stato ottenuto il nulla osta dell'Autorità di bacino. In settimana verrà inoltrata la richiesta alla sovrintendenza e rimane la necessità di indire una conferenza di servizi dove il Dipartimento territorio ambiente dovrebbe dare in tempi rapidi l'autorizzazione, per riuscire a captare una parte dei volumi che si perdono alla traversa di barca e introdurli nel canale di quota 56. l'intervento si trova subito sotto la traversa di Ponte Barca. La zona a monte è tutta Oasi e nella parte a valle è Natura 2000 natura protetta e probabilmente anche zps

L'ing. Olimpia Campo evidenzia che aveva già affrontato questo problema nella seduta precedente. In questi casi non è possibile andare in deroga alle valutazioni ambientali. Queste vanno comunque attenzionate. Al fine di poter richiedere l'autorizzazione bisogna predisporre adeguata progettazione. Nel caso in cui si ci trovi all'interno di parchi si potrebbe comunque fare il ricorso anche ai CTS dei parchi che adesso sono stati ricostituiti e che presentano tutte le professionalità adeguate per potere affrontare il problema. Ribadisce che si tratta di autorizzazioni previste dalla normativa comunitaria per le quali non si ritiene sia possibile andare in deroga.

Il Professore Barbagallo interviene in merito alla traversa di Ponte Barca precisando che il consorzio di bonifica di Catania vorrebbe prelevare le acque che non vengono trattenute dalle paratoie e che dovevano essere destinate all'uso agricolo. Le paratoie non sono state riparate da parecchi anni da parte del dipartimento acqua e rifiuti e quest'acqua tracima dalle paratoie e va a finire a valle. Quindi non si tratta di alterare l'equilibrio del corso d'acqua ma si tratta di recuperare delle acque destinate all'agricoltura che purtroppo non vengono trattenute dall'operatore e quindi non è possibile derivarne con i canali più in alto. Quindi nessuna alterazione si intende effettuare. Per quanto riguarda le autorizzazioni si sta elaborando stiamo realizzando d'urgenza la relazione paesaggistica allo scopo di rispettare le normative vigenti giovedì sarà pronta la relazione paesaggistica. Verrà effettuata anche la richiesta di autorizzazione al dipartimento territorio ambiente. Il consorzio farà una richiesta di conferenza di servizi per approfondire questa materia. Si specifica che l'intervento che propone il consorzio su cui c'è già un elaborato progettuale, quindi c'è già un progetto. E' un intervento che è limitato a un semplice movimento terra in una parte dell'alveo per incanalare le acque all'interno del canale del Consorzio di Bonifica quindi ci sono tutti i presupposti. Si tenga presente che siamo in una situazione di emergenza idrica regionale e probabilmente ci sarà una emergenza idrica Nazionale quindi è evidente che tutti vogliono rispettare le norme, ma si ritiene che tutti i rami dell'amministrazione dovrebbero comprendere che siamo in una situazione di emergenza idrica. Quindi allo scopo di evitare anche danni di tipo paesistico agli agrumeti (perché con 500 litri al secondo si possono irrigare 1000 ettari di agrumeto che diventerebbero altrimenti desertificati nel più breve) bisogna tenere conto anche del danno che si costituirebbe se non venissero date le opportune autorizzazioni in tempi rapidissimi. Comunque il consorzio farà tutte le procedure di legge ma si auspica che i tempi dei diversi rami dell'amministrazione siano tempi congrui rispetto all'emergenza idrica che la regione sta affrontando.

Il Commissario Caltabellotta ribadisce che la situazione posta dal prof Barbagallo è di fondamentale importanza per la tenuta del sistema agrumeto di Catania pur rendendosi conto della complessità della materia e del fatto che non si hanno deroghe alla normativa comunitaria.

Il Segretario Generale evidenzia, anche alla luce della presenza dei colleghi del dipartimento Nazionale di protezione Civile, che siamo in presenza dell'impossibilità di una deroga a norme comunitarie ove, per la tipologia di opere da realizzare, fosse necessaria una deroga. Peraltro, alla luce della competenza dell'autorità del bacino competente in materia demanio idrico fluviale i lavori di cui si sta discutendo e che oggi apparirebbero verbalmente sottoposti ad autorizzazione di natura ambientale da parte di sovrintendenza e Assessorato dell'ambiente, afferiscono a movimentazioni di materiale terroso all'interno dell'alveo fluviale. Questa tipologia di lavori non rientra assolutamente tra le opere per le quali all'interno di un sito natura 2000 o altro è necessaria autorizzazione perché l'intervento consiste esclusivamente nella movimentazione di materiale terroso all'interno di un corso d'acqua. Non vi è una modifica complessiva del regime idraulico e non vi è una modifica delle arginature se non per la movimentazione interna per cui i titolari dell'iniziativa all'effettuazione di questi lavori dovrebbero richiedere formalmente agli enti che hanno richiesto le autorizzazioni di esprimersi in tal senso. Quindi il consorzio che sta predisponendo gli atti dovrebbe trasmettere il progetto agli enti e chiedere se è necessaria l'autorizzazione in modo da ottenere in 24 ore risposta formale.

Il prof. Barbagallo condivide l'impostazione del Segretario e giovedì il consorzio avrà tutti questi documenti auspicando che gli enti (l territorio e ambiente e i beni culturali) nell'arco di qualche giorno ci possano esprimere parere e dire al Consorzio di Bonifica se è possibile realizzare quest'opera in terra che necessita di un giorno di lavoro. Ci vuole un giorno per fare una movimentazione recuperare le acque a valle della traversa per poterli immetterle nel canale di quota 56 anche la durata di un giorno è indicativa del tipo di intervento che si vuole realizzare

Si passa al Consorzio di Bonifica di Agrigento. Prende la parola l'ing. Guarino che evidenzia la particolare drammaticità della situazione irrigua in relazione alle risorse utilizzabili negli invasi e alla pianificazione già effettuata con particolare riferimento all'invaso Castello, Fanaco, Prizzi e Garcia

Per quanto riguarda il Consorzio di Bonifica di Trapani l'ing. Sardo evidenzia le criticità legate alle scarse risorse presenti nelle dighe Rubino e Trinità e addirittura la totale assenza di risorse dell'invaso Zaffarana. Comunica inoltre che si sta tentando di poter usufruire delle acque reflue depurate del comune di Castelvetro che dovrebbero mettere in rete da qui a breve circa 870 metri cubi ora. Ritiene altresì necessario che venga chiarito la situazione dell'approvvigionamento dal Garcia Arancio.

Per quanto riguarda il Consorzio di Bonifica di Gela il Dr Petralia ricorda che nell'ultima riunione il dipartimento dell'acqua e dei rifiuti aveva comunicato per la dighe Disueri e Cimia che il volume disponibile era di circa 300.000 metri cubi nelle due dighe per cui così come si era detto sembrerebbe impossibile programmare una stagione irrigua ordinaria per quest'anno pronto. Per cui era stato proposto l'eventualità di utilizzare le poche risorse per gli arboreti presenti nella piana di Gela e Niscemi. A tal fine il consorzio ha elaborato una scheda che con una e la possibilità eventualmente di fare un'irrigazione di soccorso di 100 mila metri cubi.

Per quanto riguarda il Consorzio di bonifica di Palermo il Dr. Garraffa comunica che è stata effettuata la valutazione del minimo fabbisogno minimo per la sopravvivenza dell'Agricoltura in quei luoghi.

Per il comprensorio servito dalla diga Rosamarina il fabbisogno stimato è di circa 10 milioni e mezzo di metri cubi totale. Per quanto riguarda l'invaso Poma il comprensorio Jato avrebbe necessità di circa 3 milioni di metri cubi mentre per quanto riguarda l'invaso Garcia il fabbisogno si attesta a 2 milioni di metri cubi.

Si passa quindi a valutare l'ipotesi di ripartizione volumi in particolare degli invasi a uso plurimo.

L'ing Granata illustra la situazione al 22 aprile per ciascun invaso, cominciando dalla Sicilia occidentale. Si premette che per il volume degli invasi il Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti comunica il volume utilizzabile al netto dei volumi persi per evaporazione, mentre per gli invasi degli altri enti gestori è stata effettuata una stima dell'evaporazione in relazione ai bilanci comunicati dagli enti gestori,

- Castello il volume utile netto per gli utilizzatori è di 2.330.000 Mmc. Bisogna ricordare che ATI Agrigento preleva 100 litri/s al secondo che rapportati agli otto mesi che ci rimangono a fine anno rendono necessario riservare l'intero volume utile per il potabile.

- Sistema Disueri Cimia il volume complessivo utile è di circa 300.000 metri cubi. Considerato che il consorzio ha richiesto 100.000 mc per l'irrigazione di soccorso il restante volume verrà utilizzato da Siciliacque per il potabile.

L'invaso Fanaco al 22 aprile ha un volume utile di 1.268.000 mc destinati tutto al potabile

Invaso Garcia il volume utile comunicato dal gestore è di 19.915.000 da cui bisogna detrarre la quota di evaporazione stimata pari a 3.8000.000 mc. Pertanto riservati 12 milioni di mc per Siciliacque per l'uso potabile rimangono circa 4 milioni.

- Invaso Piana degli Albanesi ha un volume di 11.091.000 mc da cui detratto un volume di evaporazione stimato pari a 1.500.000 mc residuano 9.591.000 appena sufficienti per i fabbisogni potabili richiesti da AMAP

- Invaso Piano del Leone il volume disponibile di circa 200.000 mc è tutto riservato al potabile.

- Invaso Poma. Il volume utile è pari 25.388.000 mc. Considerato che AMAP ha previsto l'utilizzo di 22 milioni di mc fino a fine anno residuerebbero circa 3 milioni di mc
- Invaso Prizzi : il volume è di 1.565.000 mc da cui bisogna detrarre il volume di evaporazione stimato pari a 600.000 mc. AMAP ha richiesto di riservare 400.000 mc per il potabile quindi residuano resterebbero circa 500 mila metri cubi per l'irriguo
- Invaso Rosamarina: il volume disponibile è pari a 9.190.000 mc peraltro inferiore a quanto richiesto da AMAP per il potabile , quasi 10 milioni di mc.
- Invaso Scanzano il volume disponibile è di 2 milioni di mc ed è tutto destinato per l'uso potabile.

Per quanto riguarda la Sicilia Orientale la situazione è la seguente:

Invaso Ancipa il volume utile è di circa 4.332.000 mc tutti destinati per il potabile.

Invaso Ragoletto: il volume è di 6140.000 mc da cui bisogna dedurre l'evaporazione stimabile in circa 1.000.000 - 1.500.000 mc. Considerato il volume destinato alla Raffineria di Gela (compreso l'approvvigionamento delle SAIE) è 1.800.000 mc mentre il volume da riservare per il potabile è stimato pari 2.500.000 mc. Pertanto se si considerasse un volume di evaporazione di 1.500.00 mc rimarrebbe un volume disponibile per l'irriguo quasi nullo (300.000 mc).

Invaso Don Sturzo ci sono 300.000 metri cubi per l'irriguo

Invaso Lentini: la richiesta del consorzio per l'irriguo è di 11 milioni e mezzo di mc che sono disponibili a fronte di un volume utile di 45 milioni di mc.

Invaso Nicoletti: il volume utile è di 340.000 mc utilizzabili grazie all'installazione di una zattera di prelievo in quanto il livello di invaso è al disotto di quello che consente la derivazione dagli organi di presa della diga. Il fabbisogno irriguo è pari a 500.000 mc mentre l'industriale è di 230.000 mc. Quest'ultimo al momento sembra poter essere soddisfatto con altre fonti. Dal momento che l'irriguo non ha altre possibilità di approvvigionamento il volume al momento disponibile è destinato all'uso irriguo.

Invaso Olivo: il volume disponibile è pari a 460.000 mc destinati all'uso irriguo

Invaso Pozzillo il volume disponibile è pari a 844.000 mc destinati per l'uso irriguo

Invaso Santa Rosalia a fronte di un volume utilizzabile di 7.230.000 mc i fabbisogni per il potabile sono stimati in 1.500.000 mc e per l'irriguo pari a 2.500.000 mc.

Invaso Sciaгуana: il volume disponibile è pari a 2.000.00 mc a fronte di un fabbisogno di 200.000 mc.

Gli uditori si allontanano e rimangono i membri dell'Osservatorio.

Il Segretario Generale riassume i fatti salienti dell'incontro. Preliminarmente propone al Commissario Dr. Caltabellotta di emanare una direttiva per la riattivazione dei pozzi ad uso irriguo dismessi dai proprietari in quanto rientranti nei comprensori di bonifica. La direttiva ha il fondamento nel fatto che la drammatica carenza di risorse dagli invasi non consente di soddisfare i fabbisogni irrigui.

Ulteriore fatto rilevante emerso è che a fronte della situazione severità idrica elevata al momento non sono stati effettuati ulteriori razionamenti della risorsa. I gestori AMAP e Siciliacque hanno inoltre attivato una serie di misure di mitigazione. Per quanto riguarda il sistema Fanaco è emerso che a fine luglio finiranno le riserve disponibili nell'invaso e questo costituirà un forte elemento di criticità se non saranno attivate ulteriori misure.

L'altro elemento che è scaturito è stata la richiesta da parte dei due principali gestori di finanziamento di altri interventi che non hanno attivato per carenza di risorse interne e questa è una problematica deve essere trasferita in cabina di regia dove è auspicabile che nel piano degli interventi urgenti e indifferibili vengano inseriti anche questi ulteriori interventi di Siciliacque che consentono un'ottimizzazione della risorsa residua e in assenza anche di questo tipo di possibilità rimangono cristallizzare le scadenze drammatiche

Per quanto riguarda le linee di pianificazione prima illustrate si approfondisce l'ipotesi di ripartizione dell'invaso Garcia e dell'invaso Poma. L'ing. Stagno conferma quanto detto in precedenza e cioè che il

volume per gli utilizzatori è definito dal dipartimento regionale dell'Acqua e dei rifiuti al netto del volume minimo per la sopravvivenza delle specie delle specie ittiche e dell'evaporazione calcolata almeno fino a ottobre

A tal riguardo per l'invaso Garcia dei quattro milioni di mc che rimanevano 2 milioni vengono destinati per l'irriguo e i restanti 2 milioni vengono accantonati per precauzione per il potabile.

Per quanto riguarda l'invaso Poma si destinano 3 milioni per l'irrigazione di soccorso richiesta dal Consorzio e 40.000 mc per usi industriali (distilleria Bertolino) e 22.340.000 mc per il potabile

Nel concludere con la conferma dello stato di severità idrica alta l'Osservatori rileva che la criticità nel settore potabile si è estesa anche alla provincia di Ragusa.

Il Segretario Generale
SANTORO